

# Pa, riforma condivisa

Per il pubblico impiego un piano industriale con nuovi obiettivi su sicurezza, assunzioni, contratti

## Patto per la Pa Una riforma condivisa

di Luigi Sbarra e Maurizio Petriccioli

**È** certamente un segnale positivo per il Paese il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" che abbiamo siglato ieri a Palazzo Chigi insieme al Presidente del Consiglio Draghi e al Ministro della Funzione Pubblica, Brunetta. Si tratta di un accordo strategico, frutto di una ritrovata fase di condivisione responsabile degli obiettivi e degli strumenti per una efficace riforma della pubblica amministrazione. Questo è per noi il metodo giusto: tornare a quella indispensabile politica di concertazione che occorre rilanciare per affrontare l'emergenza sanitaria, occupazionale e sociale del paese. La **Cis** ha più volte sostenuto in questi anni l'esigenza di un moderno piano industriale per la Pubblica Amministrazione basato sulla digitalizzazione dei servizi, la formazione, una contrattazione innovativa, la valorizzazione delle esperienze e delle competenze del personale in servizio. Ma soprattutto un nuovo piano di assunzioni in grado di snellire la burocrazia e semplificare la vita e le attività per i cittadini e per le imprese.

Con il Patto di ieri abbiamo fatto un grande passo avanti, definendo nuovi obiettivi che rispondono pienamente alle nostre rivendicazioni: più sicurezza per chi ogni giorno eroga servizi pubblici fondamentali nel contrasto al covid-19; più assunzioni, per portare nella Pa il know how necessario a rispondere con efficacia ed efficienza alle sfide del Paese;

più contrattazione e partecipazione dei lavoratori per modernizzare il lavoro pubblico.

**È** certamente un segnale positivo per il Paese il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" che abbiamo siglato ieri a Palazzo Chigi insieme al Presidente del Consiglio Draghi e al Ministro della Funzione Pubblica, Brunetta. Si tratta di un accordo strategico, frutto di una ritrovata fase di condivisione responsabile degli obiettivi e degli strumenti per una efficace riforma della pubblica amministrazione. Questo è per noi il metodo giusto: tornare a quella indispensabile politica di concertazione che occorre rilanciare per affrontare l'emergenza sanitaria, occupazionale e sociale del paese. La **Cis** ha più volte sostenuto in questi anni l'esigenza di un moderno piano industriale per la Pubblica Amministrazione basato sulla digitalizzazione dei servizi, la formazione, una contrattazione innovativa, la valorizzazione delle esperienze e delle competenze del personale in servizio. Ma soprattutto un nuovo piano di assunzioni in grado di snellire la burocrazia e semplificare la vita e le attività per i cittadini e per le imprese.

Con il Patto di ieri abbiamo fatto un grande passo avanti, definendo nuovi obiettivi che rispondono pienamente alle nostre rivendicazioni: garantire più sicurezza per chi ogni giorno eroga servizi pubblici fondamentali nel contrasto al covid-19; garantire più assunzioni, per portare nella Pubblica Amministrazione il know how necessario a rispondere con efficacia ed efficienza alle sfide di un Paese industriale avanzato come l'Italia; favorire più contrattazione e partecipazione dei lavoratori per modernizzare il lavoro pubblico, valorizzando l'innovazione organizzativa e le forme di lavoro agili.

Nello specifico, tra i punti positivi di questa intesa, va evidenziato l'impegno del Governo a rinnovare i contratti pubblici per il triennio 2019 / 2021, assicurando le risorse necessarie per stabilizzare l'elemento perequativo come componente strutturale della retribuzione e a rivedere gli ordinamenti e i sistemi di classificazione e di inquadramento del personale. Accanto a questo, c'è la volontà di eliminare i limiti imposti alle singole amministrazioni che vincolano la contrattazione di secondo livello ed introdurre anche nel sistema pubblico la detassazione per il sistema di premialità e la promozione del welfare contrattuale. Una delle parti certamente più rilevanti dell'accordo è quella dedicata alle nuove generazioni, considerate il futuro di una Pubblica Amministrazione gravemente depauperata negli ultimi anni a causa del blocco delle assunzioni e delle progressive fuoriuscite dal mondo del lavoro. In quest'ottica, è importante aver garantito il necessario confronto tra il Governo e i sindacati per la definizione di un piano delle competenze necessarie alle amministrazioni, programmare insieme i fabbisogni di nuovo personale, attingendo in primis a quel patrimonio di competenze e abilità che il personale già in servizio ha maturato in questi anni. Competenze che potranno essere ulteriormente potenziate dal riconoscimento, previsto dall'accordo, del diritto-dovere soggettivo alla formazione.

Diamo atto al ministro della Funzione Pubblica, Brunetta, di aver svolto un importante lavoro di costruzione coe-



rente e responsabile di questa intesa con la quale si creano le condizioni per una fase più approfondita di confronto con il nuovo Governo. È importante che il premier Mario Draghi abbia ricordato ieri che il buon funzionamento del settore pubblico è al centro del buon funzionamento della società. Noi siamo pronti a questa sfida. E siamo convinti che la contrattazione, e le iniziative legislative utili a rendere operativo il Patto, potranno ora accompagnare il cambiamento di cui necessita il settore pubblico del nostro Paese. È a partire da questi obiettivi che misureremo concretamente l'azione del Governo nei prossimi mesi.

Segretario Generale [Cisl](#)

Segretario Fp [Cisl](#)

